

IL NEMBRO GIOVANE



    • **MARZO 2023**

Supplemento a *Il Nembro* n° 02 /2023 · ilnembrogiovane@oratorionembro.org · Redazione NG: via Vittoria, 12 24027 · Il Nembro. Edizione della Parrocchia di Nembro · Direttore e responsabile: Arturo Bellini · Autoriz. tribunale di Bergamo n. 44 del 23/12/85

Vibrazioni

La nostra vita è basata sui suoni e rumori, veniamo a contatto con queste vibrazioni (come li definisce la fisica attuale) quotidianamente e l'uso è dei più svariati: per esempio li utilizziamo infatti per parlare, per discutere, per amare, per odiare, per costruire, per migliorare o per distruggere. In musica il suono si distingue dal rumore poiché viene considerato come qualcosa che ci trasmette una sensazione di piacere, come una melodia prodotta da uno strumento musicale a differenza del rumore che trasmette di conseguenza una sensazione di fastidio come un gesso che viene inciso su una lavagna scolastica o una sedia che stride mentre viene spostata; io credo che l'uso di cui facciamo di questi suoni debba essere eseguito differenziando i suoni che possono provocare del buono alla stessa maniera delle melodie e cercare di evitare e limitare i rumori che producono tristezza e dolore. Anche senza accorgerci possiamo infatti ferire qualcuno con cui stiamo parlando semplicemente senza avere cura dei termini che stiamo usando o dei temi di cui stiamo conversando; allo stesso modo bisogna saper essere un bravo ascoltatore poiché secondo molti psicologi essere ascoltati porta a percepire che la persona che si trova davanti a

noi ci capisce e comprende i nostri sentimenti. Riuscire ad esternare i nostri pensieri infatti ci permette di avere la possibilità di togliere i pesi che portiamo dentro di noi e creare legami profondi. Ascoltare però è un'attività che possiamo anche svolgere da soli, senza il bisogno di un interlocutore e ciò provocherà altrettanti benefici; basti pensare alla musica che la maggior parte delle persone ascolta ogni giorno e che accresce il nostro benessere interiore secondo molti studi; oppure si può pensare alle passeggiate tra la natura come in montagna, in riva ad un lago o in un bosco che recano benefici anche fisici oltre che psicologici. Le percezioni che ci offrono i suoni sono causate dalla musicalità, dal ritmo, e dal tono dei suoni che incontriamo durante le nostre giornate. In particolare quest'ultimo, il tono, è fondamentale e viene curato da molte persone, come per esempio i politici, per dare maggiore senso a ciò che si sta dicendo; il tono sonoro racchiude dei parametri sonori che ampliano e rendono più specifico ciò che trasmettiamo, infatti se parliamo in modo totalmente uniforme la nostra voce apparire robotica e piatta; grazie all'intensità con cui i polmoni pompano l'aria, attori e politici in primis riescono a trasmettere in questo modo le più

svariate emozioni. Un sondaggio canadese ha confermato queste teorie, infatti gli studiosi hanno provato a manipolare la tonalità della voce dei leader di alcuni stati, rendendola più profonda o più acuta, e hanno scoperto che il favore degli ascoltatori e il loro orientamento di voto si modificano di conseguenza. Io credo che i suoni e i rumori posseggano un incredibile potere sulla nostra vita quotidiana: essi riescono a far cambiare il nostro umore, essi riescono ad influenzare le scelte delle persone ed il rapporto che si instaura a livello interpersonale. È fondamentale perciò usufruire di questo potere in modo corretto e onesto.

di **BERTO**



Intervista

Dennis Recanati



Ciao, presentati.

Ciao, mi chiamo Dennis, conosciuto come Reca, ho 22 (ormai 23) anni e nella vita faccio il produttore e il manager di artisti.

La musica è passata, per te, dall'essere un hobby e una passione ad un vero e proprio lavoro, raccontaci qualcosa di più!

Ho iniziato a fare musica ormai 8 anni fa, in camera mia e principalmente per me. Negli anni ho scoperto che con questa mia passione avrei potuto viverci (più o meno), così costruì il mio primo studio in cantina nella vecchia casa dei miei nonni. Nel frattempo, insieme a Mattia (uno dei grafici di NG ndr), ho avuto l'idea di creare un qualcosa di nuovo unendo la sua passione per la grafica e la fotografia con la mia per la musica; così nel 2022 apriamo ufficialmente il nostro studio.

Questo mese abbiamo scelto il suono come espressione artistica perché crediamo che la musica, ma appunto più in generale il suono, sia un mezzo comunicativo. Tu cosa ne pensi?

Secondo me la musica è uno dei mezzi comunicativi più forti, perché il più diretto e semplice con cui comunicare un'emozione, ma anche qualsiasi altra cosa. Questo perché attraverso l'insieme della strumentale e dell'eventuale testo, si fa in modo che una persona possa immedesimarsi nella canzone o creare una sorta di colonna sonora nella vita.

Dai rumori nascono i beat!

I rumori che percepiamo nello spazio quotidiano possono ispirare o addirittura essere trasformati in un prodotto musicale?

Tantissimo. Spesso se non ho nulla in testa vado a fare un giro e ascolto. Qualsiasi tipo suono può essere utile e può trasmettere qualcosa. Pensate solo a quando inserite la freccia in macchina: potrebbe essere un'ottima percussione da usare!

Con un brano l'artista esprime qualcosa di personale facilmente fruibile mediante le parole, com'è possibile traslare emozioni, stati d'animo e sentimenti in un beat?

Spesso per creare il beat, infatti, cerco sempre di avere l'artista accanto a me.

Questo per avere le stesse vibes, le stesse sensazioni. Una volta che siamo sulla stessa onda, ci avviciniamo a fare un paio di prove, così da trovare il pezzo giusto.

Magari mentre l'artista prova a cantare, io tiro fuori la mia tastiera e lì provo a scrivere una specie di melodia e una serie di accordi così da accompagnare la voce e trovare la strada giusta.

Come avviene il processo di creazione di una base musicale? Da dove prendi ispirazione? C'è qualcosa che vuoi comunicare quando produci un pezzo?

I processi di produzione variano praticamente tutte le volte. Non c'è uno standard, ti devi lasciare trasportare senza esagerare. L'ispirazione può arrivare da qualsiasi cosa, dagli strumenti in studio, da un suono trovato per caso ecc. Praticamente in ogni mio pezzo c'è qualcosa di mio, qualcosa che la differenzi da tutti gli altri.

Nel confronto e lavoro con l'artista che scrive il testo di un brano, quale è il ruolo del produttore?

Ci sono milioni di sfaccettature riguardo questo ruolo. C'è chi per esempio come produttore, crea il beat, lo consegna all'artista e il suo lavoro finisce lì. Io, con gli artisti con cui collaboro, creo la parte musicale, ma non solo, anche il rapporto umano è per me importante e mi interessa molto del messaggio che una persona vuole portare con la sua musica, dando consigli per elaborare il pezzo in modo da arrivare ad un obiettivo, a qualcosa di concreto.

Saluta chi vuoi!

Saluto Mattia e tutti i ragazzi di Cantina Studio.

Intervista a cura di **SARA** e **FEDE**



Silenzio e (troppe) parole a confronto



Parlarne ora, tacerne per sempre

Fatto del mese

Qualche giorno fa, ho sentito una cosa che mi ha fatto riflettere. Durante i funerali delle sette vittime del naufragio di Cutro che sono state trasportate al cimitero islamico di Borgo Panigale, a Bologna, il sindaco del capoluogo emiliano Matteo Lepore ha detto: «Bologna oggi è silenzio. Avrei tante cose da dire sul naufragio, ma questo non è il momento».

Certo, capisco chi grida al cliché. Il silenzio dovrebbe essere l'unica cosa che accompagna i nostri esami di coscienza in questi casi. Ma è davvero così? Nel marasma di polemiche e dibattiti che si è venuto a creare dopo i fatti - curioso come non si discuta mai di questi eventi prima che si consumi la carneficina, no? - quelle di Lepore non mi sono sembrate parole banali. È una tragedia umanitaria quella a cui siamo costretti ad assistere ormai periodicamente, l'ennesima in una lunga serie di stragi che fa volare il pensiero al terribile naufragio di Lampedusa, dell'ottobre 2013. Ed è anche la riprova della nostra incapacità di gestire la situazione in qualsiasi modo, tra chi non ha capito che non si ferma il vento con le mani e chi è convinto che lo si possa fare con delle motovedette spedite chissà dove. Si tratta certamente anche di un problema politico, di responsabilità mancate e di fatica

istituzionale, per dirla con un eufemismo. Ma è, riflettendoci un po', anche una logica malata di dar fiato alla bocca tanto per dire qualcosa. Senza approfondire troppo su alcune dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano e su cui onestamente non ci interessa soffermarci, anche se proferite da un ministro, di recente è stato detto che la soluzione a questo problema sarà «cercare scafisti lungo tutto il globo terracqueo». Non mi sembra un modo serio di concludere la questione, ed in effetti assomiglia paurosamente ad uno slogan messo lì tanto per promettere qualcosa, e che sa tanto di indifferenza generale.

La cosa viene amplificata in modo ancora più netto dalla mancanza di competenza che ormai domina la scena del dibattito pubblico. Si

cerca più il sensazionalismo dell'informazione, si sacrifica la verità per mezzo punto di share in più. Non è un caso che le nuove generazioni si stiano spostando su altri media ignorando la televisione in modo sempre più costante.

Se quello che è successo a Cutro diventa effimero materiale da talk show, come paese abbiamo fallito in modo fragoroso. Perché rispondiamo ad una logica di usufrutto dei temi di attualità per accaparrarsi più vantaggi possibile, e poi li lasciamo cadere nel dimenticatoio. Preferiamo, ad un silenzio sincero, la logica del parlarne ora e poi tacerne per sempre. O, almeno, fino alla prossima tragedia.

di **SEBA**



Ci vuole orecchio



E tanto, tanto, tanto, troppo amore!

Un pensiero da Don

Quante domande riempiono la nostra vita? Quanti dei nostri perché non trovano risposta? Avremmo mille domande che vorremmo rivolgere alle altre persone, domande sulla nostra cultura, sulle nostre tradizioni. Domande che vanno su piani differenti, ma che spesso hanno qualcosa in comune: chissà se possiamo trovare un senso alla nostra vita e alla storia in cui siamo inseriti. Sembrerà strano sapere che alcune risposte possiamo trovarle. Come? semplicemente mettendoci in ascolto!

Per esempio nella Bibbia ritroviamo un libro di grande umanità, ricco di queste domande. Ci sono quelle che l'uomo pone a Dio interrogandolo su come conduce la storia: «Se il Signore è con noi, perché ci è capitato tutto questo?»; «Perché ci fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione?»; «Fino a quando, Signore?». Tra queste domande dell'uomo a Dio c'è anche la domanda di Gesù al Padre: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». E poi ci sono le domande che Dio rivolge all'uomo, interrogandolo sulla sua posizione di fronte a Lui e di fronte ai fratelli: «Adamo, dove sei?»; «Dov'è tuo fratello Abele?».

L'ascolto non è solo questione di orecchio,

è questione di cuore. Le parole, quelle vere, quelle che ci cambiano la vita, le troviamo nella vita, nella vita vera. Mai fuori. È nell'esistenza, scontrandosi con l'esistenza, che troviamo anche le parole più profonde, che ci svelano i significati più profondi, mostrando anche quelle diversità che ci riempiono di stupore. Come quando guardiamo il Cielo. Non basta dunque l'ascolto delle parole. Ascoltare significa confrontare le parole e la Parola con l'esistenza e l'esistenza con la Parola.

di **Don CHRISTOPHER**





Giovani promesse

Largo ai giovani

La musica accompagna sempre le vite di tutti, ognuno di noi ha delle canzoni che gli riportano alla mente momenti importanti della sua vita ed in qualche modo essa è ancora più importante per i giovani. Uno studio recente ha, infatti, mostrato che la musica che rievoca i maggiori ricordi è quella ascoltata a 14 anni, questo viene spiegato dal fatto che essa ha accompagnato un momento fondamentale della nostra vita ricco di cambiamenti, emozioni forti ed eventi importanti. La maggior parte di noi ascolta musica ogni giorno, nelle situazioni più disparate, ma alcuni giovani non si limitano a ciò e hanno anzi deciso di farne loro stessi. Un esempio è quello della band chiamata "Fallen Iris", composta da cinque ragazzi: Andrea Lussana, Andrea Miglioli, Michele Giulietti, Alfredo e Edoardo Montanari Trovesi, di cui gli ultimi due abitano proprio nel nostro paese. Il gruppo è di recente formazione, ma ha già suonato in diversi bar della bergamasca e anche all'Auditorium Modernissimo durante la settimana dell'inaugurazione della Casa della musica. Sono un gruppo di amici, unito da una grande passione per la musica, che ha deciso di mettersi in gioco per cercare di trasmettere emozioni, sensazioni e significati a chi li ascolta. Per loro la musica è unione e non potrei essere più d'accordo, infatti se essa è così importante è proprio perché elimina le differenze e consolida i rapporti tra le persone. Chissà che magari una loro canzone diventerà la colonna sonora della vita di qualche giovane.

di **GAIA**



Ascoltare la natura



Musica in cammino

Potatrek

Musica suoni e musicisti?

Non è di questo che si occupa Potatrek, ma tutto ciò si può facilmente ritrovare in tutte le attività che noi facciamo.

Ma che si intende per musica?

Non si deve pensare alla musica solamente come canzoni e strumenti musicali; infatti, ogni volta che noi facciamo un'escursione siamo un po' musicisti oltre che avventurieri, perché stando a contatto con la natura si crea musica e ci si integra con essa e con i suoi suoni, ma soprattutto siamo spettatori dei "concerti naturali" che avvengono intorno a noi.

Secondo i biologi che studiano bioacustica esiste un'unica musica universale, comune a uomini ed animali, per la quale riusciamo ad apprezzare i suoni della natura e a prenderne spunto per le nostre composizioni musicali, questo fenomeno esiste da sempre e ne sono testimonianza i canti tribali degli Inuit che prendono spunto dal canto delle megattere o anche le leggende e le canzoni delle tribù degli Hutu e dei Tutsi che rimandano al barrito degli elefanti.

In ogni caso durante le nostre escursioni ci accorgiamo che i suoni che ci circondano cambiano e diventano una vera e propria musica che ci accompagna durante l'ascesa, dal cinguettio degli uccelli al frinire dei grilli e delle cicale e non solo, ci sono anche il fruscio delle foglie e il sibilo del vento che si

mescolano insieme creando un'atmosfera di pace e tranquillità che spesso colleghiamo al concetto di silenzio perché si diversifica dai suoni caotici e aggressivi della città a cui siamo abituati. Potremmo perciò dire che quello che chiamiamo silenzio è tutto tranne che silenzio; persino visitando le varie miniere di Nembro, se si sta isolati rispetto al gruppo, si può sentire una goccia che cade a terra o un sassolino che si muove.

Noi, nel corso di questi due anni abbiamo fatto parecchie escursioni e sicuramente ne faremo ancora, ma se c'è una cosa che vi possiamo assicurare è che in qualsiasi posto in cui siamo andati abbiamo trovato migliaia di suoni e musiche diverse. Lasciatevi incantare anche voi da questi concerti naturali!

A presto avventurieri!

di **DANIELE**



La musica come ragione di vita



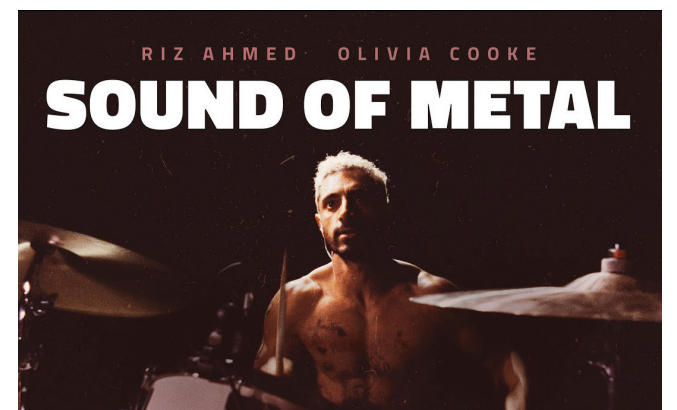
The sound of metal

Cineforum

La musica è sicuramente una delle forme espressive più diffusa e presente nelle nostre vite quotidiane. Spesso la utilizziamo per rendere piacevole qualcosa di altrimenti noioso o faticoso, per farci tornare il buon umore o semplicemente per il puro gusto di ascoltarla. Questa forma d'arte, così pervasiva nella nostra cultura, si trova spesso in combinazione con quella cinematografica, sotto forma di colonne sonore o come vera e propria protagonista. Fra i numerosi film a tema musicale abbiamo deciso di presentare The sound of metal. In questo lungometraggio, infatti, emerge con forza il valore ed il significato che la musica può assumere nella vita di un essere umano. La pellicola ci racconta la storia di Ruben un batterista di un band metal, con passati problemi di tossicodipendenza, che diventa improvvisamente sordo. Il protagonista si trova così privato della sua più grande passione ed ispirazione. Lo spettatore è quindi guidato attraverso lo straziante percorso del musicista che cerca di affrontare ed accettare la sua condizione. Dagli iniziali sconforto e terrore Ruben lentamente progredisce verso una vita più serena e soddisfacente, grazie all'aiuto di Joe e la sua comunità, fondata per accogliere

persone nella sua situazione. Dalle scene riportate emerge chiaramente il conflitto fra l'accettazione della sordità, insieme con i momenti di serenità, e lo sconforto dovuto al senso di perdita della sua ragione di vita, amplificato dalla lontananza di Louise. Questa dicotomia raggiungerà il culmine quando riceve l'opportunità di lavorare con Joe ma simultaneamente apprenderà la notizia dell'annullamento del tour della sua band. Il desiderio di tornare alla vita passata prenderà il sopravvento e Ruben lascerà la comunità e venderà i suoi strumenti per finanziare degli impianti acustici. La mancanza della musica lo porta a rinunciare all'ambiente di serenità che era riuscito a trovare per inseguire la chimera di tornare a suonare. L'operazione chirurgica però non ottiene i risultati sperati da Ruben che solo alla fine sembra accettare l'impossibilità di tornare al passato.

di **PICCIO**





Un Carnevale di dame e cavalieri

Un tuffo nel passato

Succede in oratorio

Avete visto cosa è successo a Carnevale? Sì? Beh era difficile non notare tutto il movimento del paese. Domenica pomeriggio, dalla piazzetta di Viana, è partita una sfilata coloratissima colma di principi e principesse, maghi e streghe, cavalieri e dame. Eh già, il tema che il dragone rosso ha pensato quest'anno era proprio il fantasy medievale. Un corteo che si è spinto sino alla piazza della libertà, dove ad aspettarlo vi erano personaggi di tutti i tipi. Questi strani personaggi, una volta riempita la piazza, hanno messo in scena una storia piena di colpi di scena, nella quale una malvagia strega ruba la corona e il potere alla regina. Fortunatamente il mago di corte riesce a recuperare due valorosi guerrieri, noti in tutto il regno per le loro abilità di combattimento. I due giungono nella tetra magione della fattucchiera, la quale, però, fugge in sella a un drago (l'ape del Luigi per chi se lo stesse chiedendo) lasciando i nostri eroi a bocca asciutta. I cavalieri chiamano l'aiuto di tutta la platea, e inseguono la strega fino all'oratorio, cioè, fino al suo nascosto e oscuro castello. Proprio nel castello la trovano nuovamente, ma questa volta, pronti alla sfida, catturano la strega e riconsegnano la corona alla regina, venendo inondati di onore e gloria.



Dopo la divertente ed epica rappresentazione c'è stato spazio per il divertimento dei bambini, che hanno partecipato a diversi giochi gestiti proprio dai personaggi protagonisti della storia. I bambini hanno aiutato la regina a ritrovare la corona persa per il salone, hanno giocato a un due tre stella con il mago di corte e visto un leggendario combattimento tra i due guerrieri. Dopodiché, tra un sacchetto di popcorn e una frittella, è entrata in gioco la musica e il "corpo di ballo", composto da dame e nobili. Ovviamente le danze e le melodie erano di stampo medievale, così da

catapultare i presenti nel passato, un tuffo di più di mille anni. Al termine dei balli era giunto il momento per tutti di tornare a casa, ma non prima dei premi conferiti alle migliori maschere della festa. Così alcuni ragazzi del dragone sono andati per tutto l'oratorio a cercare i migliori costumi e li hanno richiamati in salone adobati. Poi, saliti sul palco, hanno annunciato i vincitori. Così si è concluso un'altro carnevale, che quest'anno ci ha regalato emozioni d'altri tempi.

di JACO



Sorridono e cantano anche nelle difficoltà

Canta e cammina

Scout

Se un giorno dovessi chiedere a un qualunque scout quale sia il momento più indimenticabile trascorso a un'uscita o a un campo, riceverai sicuramente le risposte più varie e inimmaginabili, non siamo gente a cui piace la banalità. I più romantici ti parleranno di veglie sotto le stelle, i più seri di vette raggiunte con fatica, mentre i repartari veterani non potranno fare a meno di menzionare il mistico "San Giorgio", e certamente sentirai testimonianze delle più improbabili e tragiche calamità affrontate col sorriso. Ognuno di noi avrà qualcosa di diverso e straordinario da raccontare, sarebbe impossibile intuire o accostare i momenti più graditi dai singoli. Potrai tuttavia prevedere la presenza di un elemento costante in ognuno dei nostri racconti, un'alleata che talvolta da comparsa si fa protagonista delle più improbabili esperienze: la musica! Da "Al chiaror del mattin" che con i primi raggi di sole ci fa aprire gli occhi, fino all'ultimo "al cader della giornata" che con la buonanotte ci fa addormentare, le nostre attività sono scandite da canti di rito. Proprio come un compagno che con una battuta ti strappa un sorriso, la musica nella gioia, nella difficoltà o talvolta, nella noia, si fa nostra amica e cammina con noi.

È indescrivibile come il caldo torrido, i muscoli provati da ore di cammino, le ferite più dolorose e il tempo avverso non possano niente contro un coro di voci che si incoraggiano l'un l'altra ad andare avanti. Come quando la tempesta infuria, interrompendo attività e distruggendo tende e cucine che avevano impiegato ore di lavoro. Quando sembra non restare altra alternativa se non piangere sulla mantella bagnata, basta un cellophane retto da qualche ramo, una chitarra e i tuoi compagni per trasformare una tragedia in un'altra avventura da raccontare. Ed è proprio lì, sotto quel telo gocciolante, nel momento in cui "e allora scouting for boys" gridato a squarciagola, annienta il fragore dei tuoni, che ti ricordi che insieme potrete superare qualunque sventura, basta solo cantare più forte di lei.

di GIORGIA



Il simbolo dei giovani

Succede in oratorio

Tra l'1 e il 6 agosto Lisbona ospiterà la giornata mondiale della gioventù, dove ragazzi provenienti da tutto il mondo si riuniranno per condividere la propria fede. Come consuetudine nella città ospitante verrà esposta la Croce della GMG, emblema di fratellanza e dei giovani, voluta da papa Giovanni Paolo II nel 1984. Anche la bergamasca ha accolto l'idea di rappresentare i ragazzi con il segno della dottrina cattolica creando un sosia dell'originale. Prima di partire per il Portogallo, molti dei ragazzi della comunità nembrese stanno svolgendo infatti attività di riflessione e preghiera proprio di fronte a questo simbolo. Dapprima la croce è stata portata in via Crucis lungo il paese per poi essere stanziata nella chiesa di santa Maria, dove è stata oggetto di meditazione per i più giovani grazie ai percorsi attuati dall'oratorio. I preparativi continuano mentre manca sempre meno a questo grandioso evento.

di PICCI



Musica e medioevo: i “carmina burana”

Personaggio storico

I “carmina burana” sono testi poetici medievali in lingua latina scritti a cavallo tra l’XI e il XII secolo. Essi erano destinati al canto e presentano contenuti anche molto diversi gli uni dagli altri; nonostante ciò, si inscrivono nel più ampio genere della produzione goliardica dell’epoca, con argomenti satirici, morali, amorosi e conviviali. In particolare, risultano centrali le canzoni d’amore (nella quali spicca il tema erotico) e le parodie blasfeme della liturgia cattolica. Da questi componimenti emerge anche un certo rifiuto della ricchezza e una decisa condanna delle alte sfere della Chiesa, ritenute abiette e corrotte. I loro autori, definiti “clericivagantes”, erano per lo più giovani studenti universitari che si spostavano frequentemente tra i vari territori dell’Europa nord-occidentale, mentre la musica che doveva accompagnare questi canti non è stata purtroppo trascritta e risulta pertanto perduta. Nel 1937 il compositore tedesco Carl Orff cercò di risolvere questo cortocircuito temporale e decise di musicare ex novo alcuni di questi brani, creando canzoni contraddistinte da un certo sperimentalismo e a tratti da una grande forza melodica, come nel caso del pezzo “O Fortuna”. Spesso la potenza della musica (che non difficilmente potrebbe essere scambiata come relativa a un componimento liturgico) è tale da entrare in collisione con i temi leggeri e frivoli trattati nei testi, creando un divertente misunderstanding negli ascoltatori che non ne conoscono la storia e le caratteristiche. Consiglio dunque a tutti di andare ad ascoltare al più presto qualcuno di questi brani: magari non vi ammaleranno, ma certamente non sarà tempo buttato!

di **LORENZO**



Un pentagramma che unisce



Una musica è per sempre

Restiamo umani

La musica ha un significato diverso per ognuno di noi: varia da chi è del tutto indifferente ad essa a chi invece la ritiene una dimensione indispensabile della propria giornata e sfrutta ogni momento libero per tenersi compagnia con una cuffia nell’orecchio. Rimane vero però che la musica è un fenomeno che riguarda tutti, a prescindere dal grado di interesse del singolo: pubblicità, radio e prodotti cinematografici sono solo alcuni dei mezzi di trasmissione della musica che ci permettono di affermare che essa è a tutti gli effetti parte della quotidianità di molti. Una delle sue caratteristiche più importanti, oltre al suo forte valore espressivo, è la sua capacità di mettere in comunicazione. Infatti, anche se una persona ascolta una canzone da sola, è come se in realtà si stesse mettendo in contatto con l’autore del brano, che è in questo modo legato all’ascoltatore. Questo fenomeno raggiunge grandi dimensioni nel momento in cui più persone ascoltano la stessa musica, ad esempio in radio o ancora di più a un concerto, in cui si viene a creare una vera e propria rete di individui uniti dalla stessa melodia che si diffonde. Proprio grazie a questa sua dimensione unificatrice, la musica è stata spesso utilizzata nel corso degli anni per

esprimere messaggi di vicinanza verso chi ne aveva necessità e per fornire un aiuto concreto in situazioni di emergenza. Una fra le iniziative più famose è stata sicuramente quella del Live Aid, un concerto tenutosi a Londra e negli Stati Uniti in contemporanea nell’estate del 1985, nel quale si sono esibiti moltissimi cantanti e band, con lo scopo di raccogliere fondi per aiutare la popolazione etiope a far fronte alla grave carestia di quegli anni. Con lo stesso obiettivo e nello stesso anno, è stata composta la canzone We are the world, cantata da 45 artisti in solidarietà verso l’Etiopia. Un altro esempio è il brano Domani 21/04.2009, una cover dell’omonima canzone rivisitata da 56 artisti in occasione del terremoto dell’Aquila di quell’anno, i cui fondi sono stati interamente utilizzati al fine di aiutare la popolazione e di rendere presto agibili i luoghi simbolo della cultura.

La musica è quindi una grande risorsa e questi, come molti altri, sono esempi di come essa sia stata capace di qualcosa di concreto: aiutare e unire le persone.

di **MARIACHIARA**



Nuove intuizioni per rendere la musica fruibile da tutti



Non udenti ai concerti?

Good News

Dato l’avanzamento delle tecnologie applicate agli apparecchi acustici, ormai è difficile che un non udente non senta proprio nulla, soprattutto nelle situazioni in cui la musica e i suoni sono super amplificati, come ad un concerto. Il problema personale può essere di diversa gravità e può anche riguardare solo alcune specifiche frequenze, quelle dei suoni acuti o quelle dei suoni gravi. Tuttavia è anche difficile che un non udente riesca a godersi la musica fino in fondo. In America, la situazione sta migliorando grazie al lavoro di interpreti del linguaggio dei segni che sono specializzati nel tradurre le parole di una canzone ma anche la linea musicale. Amber Galloway Gallego è una delle interpreti più apprezzate e ha tradotto numerosissimi eventi e concerti, anche di artisti famosi come Adele e Lady Gaga. Proprio lei sottolinea come tradurre i testi di una canzone sia un’impresa ardua: l’interprete infatti deve conoscere in anticipo tutte le parole di tutte le possibili canzoni che verranno eseguite e per questo generalmente tende a seguire l’artista di cui conosce già il repertorio. Il livello di difficoltà cresce inoltre quando bisogna lavorare con artisti rap, poiché l’interprete deve sintetizzare le frasi cercando di esprimere metafore e giochi

di parole e deve riuscire a trasmettere, spesso attraverso il ballo, il ritmo della canzone. Galloway Gallego è stata una delle prime a notare come non fosse sufficiente tradurre le parole di una canzone trascurando la base musicale, che veniva indicata visivamente ricorrendo a simboli generici (come suonare la chitarra) per indicare la presenza della musica. Ha quindi escogitato un modo per esprimere attraverso i gesti i suoni di una canzone: ha stabilito dei parallelismi tra i gesti usati quotidianamente per indicare una caratteristica di una persona con quelli per indicare il tipo di tonalità. Per esempio, per riferirsi ad una persona grassa solitamente si gonfiano le guance per dare l’impressione di qualcosa di pieno, gesto che lei ha associato alle frequenze più basse di una canzone e che accompagna con gesti fatti all’altezza del petto. Il lavoro di queste persone è ammirevole, comporta una preparazione a 360 gradi e permette ai non udenti di percepire il beneficio della musica in tutte le sue sfaccettature. Il fatto che si stia diffondendo rappresenta la voglia di dare a tutti le stesse opportunità per il sentimento di inclusione che ormai è presente soprattutto nel settore musicale.

di **RORI**



Da una vibrazione ad una reazione

Scienza e innovazione

La musica stimola la consapevolezza interiore, accresce il nostro benessere e migliora il nostro umore; influisce sul battito cardiaco, la pressione sanguigna, la respirazione, il livello di alcuni ormoni, in particolare quello dello stress e le endorfine.

Ormai esistono innumerevoli studi che dimostrano i tantissimi benefici che l'ascolto di musica di tutti i generi e forme garantisce al nostro corpo, ma cosa succede concretamente quando ascoltiamo musica?

La percezione del suono inizia da una piccola vibrazione che si propaga nell'orecchio, raggiunge il talamo e infine arriva al direttore d'orchestra del nostro corpo, il cervello. Ed è proprio qui che inizia la vera e propria magia basata su reazioni chimiche ed elettriche. Il nostro cervello è infatti in grado di distinguere il linguaggio dalla musica così che, durante l'ascolto, agisce servendosi di due sistemi neurali separati per il riconoscimento della melodia, che si verifica nell'emisfero destro (la porzione intuitiva e creativa) e per il significato delle parole che si sviluppa nell'emisfero sinistro (logico e razionale). I due emisferi però creano connessioni fra loro, traendo entrambi enormi benefici dall'ascolto della musica.

La parte destra del cervello attiva l'immaginazione dando vita alle emozioni più diverse, mentre la parte sinistra analizza aspetti quali la struttura del brano e le parole della canzone. Se ci concentreremo maggiormente sulla parte sinistra, i benefici si manifesteranno in miglioramento della memoria, della motricità, del senso del ritmo, della coordinazione corporea. Se invece ci concentreremo maggiormente sulla parte destra, otterremo un maggiore sviluppo dell'immaginazione, un miglioramento della creatività e una maggiore armonia.

E ora che vi siete rilassati con una buona lettura, non vi resta che accendere la radio, il giradischi, il mangianastri o ciò che più vi aggrada e darvi alla musica!

di **ALICE**



Artists inspired by music

Tra arte e musica

Articolo

Nel mondo dell'arte contemporanea, spesso gli artisti hanno trovato la propria ispirazione nella musica: accadeva con l'astrattismo di Kandinsky all'inizio del secolo scorso e accade ancora oggi, basti pensare ad esempio alla scultura di Jeff Koons per Art Pop di Lady Gaga, ripresa in seguito anche da Maurizio Cattelan. A ricordarci come la musica plasmi forme e colori, come il nostro immaginario visivo ne sia influenzato, ci hanno pensato esibizioni come quella del 2015, a Milano, tutta incentrata sui quadri di Bob Dylan, in rapporto alla sua produzione musicale. Più recente è invece l'esperienza del Los Angeles County Museum of Art (LACMA), organizzatore di una mostra, conclusasi lo scorso febbraio, dal titolo "Artists Inspired by Music: Interscope Reimagined". L'esposizione, in collaborazione con l'etichetta Interscope Records che ha festeggiato il suo trentesimo compleanno, ha presentato al pubblico 50 opere d'arte, per lo più inedite, realizzate da 46 artisti visuali appartenenti a generazioni diverse, tra cui si ricordano Cecily Brown, Lauren Halsey, Takashi Murakami e Ed Ruscha. Le opere sono state ispirate ai brani di alcuni dei musicisti più ascoltati degli ultimi tre decenni, come Dr. Dre, Billie Eilish, Kendrick Lamar, Tupac e Lady Gaga, molti dei quali

hanno inciso proprio con la casa discografica sopracitata. L'esibizione ha trovato il proprio partner ideale in Snapchat che per l'occasione ha messo a disposizione una serie di servizi in realtà aumentata per amplificare l'esperienza di esplorazione della zona di ibridazione tra il visivo e il sonoro, tra l'opera d'arte e la musica. L'etichetta discografica ha compiuto un grande sforzo progettuale per mostrare al pubblico il profondo effetto che ha avuto sia sull'arte che sulla cultura pop fin dai primi anni '90. L'impegno è stato sostenuto anche grazie al prezioso contributo di Jimmy Iovine, cofondatore di Interscope che ha donato alla collezione permanente del LACMA un enorme dipinto di Mark Bradford, valutato circa 5 milioni di dollari. Iovine è in effetti una grande cultore tanto della musica, quanto dell'arte: non solo è tra i produttori di artisti del calibro di Eminem, Simple Minds, U2, Dire Traits e Patti Smith, ma è anche un affermato collezionista. Nella sua raccolta personale risuona l'eco di nomi potenti nel campo dell'arte contemporanea tra i quali David Hammons e Claude Lorraine.

di **CHIARA**



Il mito di Orfeo ed Euridice

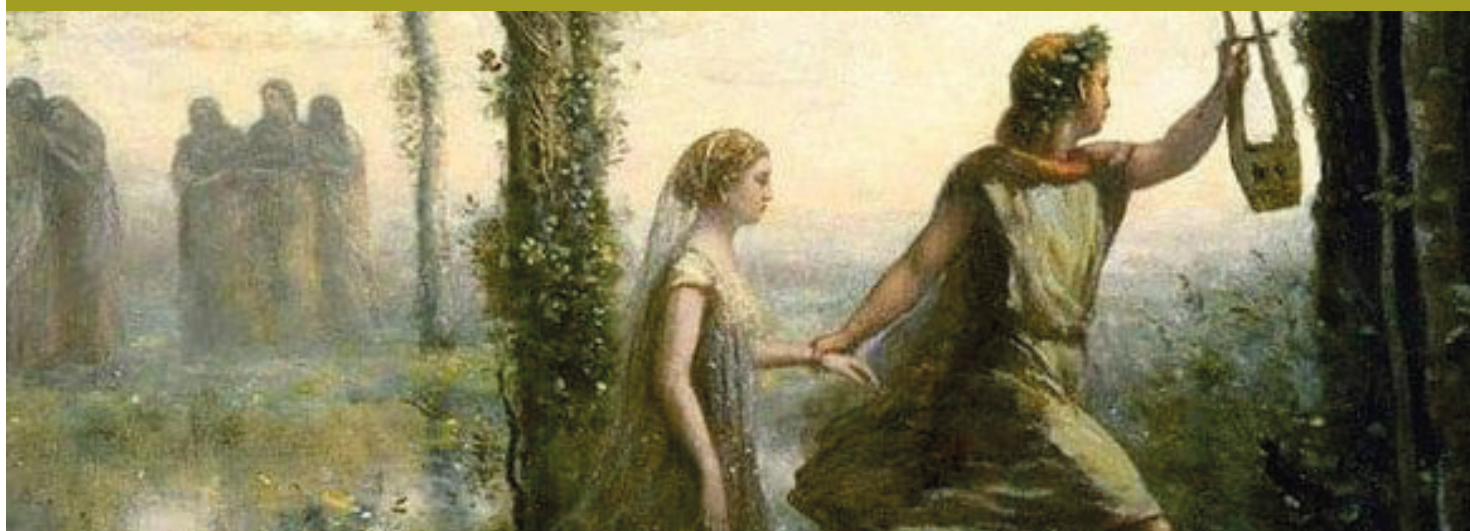
La musica oltre la morte

A caccia di miti

Orfeo è una figura mitica che incarna l'artista per eccellenza che è in grado di addolcire addirittura le tigri e le bestie feroci attraverso il suo prodigioso canto. La sua fama è strettamente legata alla sua tragica vicenda d'amore che lo separò dalla ninfa Euridice, la quale, come Virgilio narra nelle Georgiche, scappando da Aristeo che voleva violentarla calpestò un serpente velenoso che la uccise. Orfeo, terribilmente lacerato dal dolore, decise di scendere nel mondo dei morti e trovandosi di fronte a Plutone e Proserpina, gli dei degli inferi, fu in grado di incantarli

facendo leva sulla compassione e rievocando la fanciullezza perduta dalla sua amata. Mossi dalla commozione, essi gli diedero la possibilità di far tornare Euridice nel mondo dei vivi a patto che Orfeo avrebbe dovuto arrivare alla superficie della terra senza mai voltarsi. La vicenda, nonostante le gesta coraggiose di Orfeo mosso da un profondo amore, ha un epilogo estremamente tragico dato che il cantore, alla soglia degli inferi, temendo che l'amata non lo stesse più seguendo si voltò e la perse per sempre.

di **POZZO**



Simil-Oroscopo della Primavera che Incombe

La scure dell’allergia è su di voi!

Bentrovati! Non sentite la primavera che incombe, il sole, i fiori, le allergie? No? Tranquilli! Se l’inverno vi piaceva ci penso io a riportarvi sulla Terra per una nuova stagione di sorrisi forzati, strette di mano imbarazzanti e costrizioni autoindotte ad uscire per una passeggiata!

ARIETE: Come al solito, quando arriva il momento del polline, tu sei sempre l'unico nel tuo gruppo di amici ad andare in giro con una protesi di fazzoletto al naso, che non si sa mai. Qualcuno direbbe che è karma, altri che hai Saturno contro, per me è solo sfiga.

TORO: Mettiamola così: l'ultima volta che hai provato a sentirti in armonia con la natura, sei stato assaltato da un orsetto lavatore. Non sai se ti conviene ritentare, ma magari questa primavera le cose cambiano e ti capita un grizzly.

GEMELLI: Ma se una rondine non fa primavera, un pinguino non fa inverno? Il dilemma ti attanaglia nelle notti insonni.

CANCRO: Basta ascoltare playlist depresse sdraiati sul letto in una camera immersa nell’oscurità! Prendete la vostra vita in mano, l’inverno è finito! Da oggi potrete ascoltare le

vostre playlist depresse al sole, comodamente seduti sulla panchina del parco!

LEONE: Questo oroscopo è dedicato alla sensibilizzazione della violenza primaverile sui leoni. Ogni anno, in primavera, diverse criniere leonine vengono sfruttate per scaricare gli accessi allergici dell'Ariete di turno. Diciamo anche noi basta allo sfruttamento delle criniere dei leoni. Manda anche tu un messaggio con scritto ROAR :-(al tuo scrittore di oroscopi preferito. Fermiamo oggi la violenza primaverile sui leoni.

VERGINE: Dai, hai visto periodi peggiori. Che non significa che questo sia passabile, o anche solo vivibile. Però di peggiori ne hai visti. Almeno, così mi dice il firmamento.

BILANCIA: La primavera quando arriva arriva. Come il Natale. E la sessione.

SCORPIONE: Voi invece siete quella classica persona che quando arriva la bella stagione comincia a cantare i motivetti della Disney e a radunare su di sé ogni possibile tipo di animaletto selvatico. Nessuna previsione negativa per voi, l'odio sociale che vi prendete basta e avanza.

SAGITTARIO: Non esiste una fine se vivono i ricordi, diceva qualche saggio. Vivila così questa primavera, nell’eterno ritorno del passato inverno.

CAPRICORNO: Onestamente ragazzi, faccio fatica a fare gli oroscopi con voi. Non so se è la ricorsività dei segni cornuti che mi stanca, o magari siete semplicemente padroni del vostro destino al di là di ogni influenza stellare. Che poi significa meno lavoro per me, più libertà per voi, win-win.

ACQUARIO: Ma tutto questo sole era poi necessario? Stavate così bene nel vostro vampirismo patologico!

PESCI: Brutte notizie per voi: a metà febbraio hanno riaperto la stagione di pesca delle trote. Tanti auguri.

di **FAKEFOX**

Il cruciverba

Storia, scienza e tanta cultura generale si mischiano per sfidarti a battere il tuo record personale. Prepara il cronometro e via. Il tempo scorre, ma il cruciverba aspetta solo te!

Orizzontali

- 3. La terra tra i due fiumi
- 5. Grande profeta ebraico
- 9. Si dileguano al risveglio
- 10. Lo è un prezzo troppo alto
- 11. Ghiandola situata nel mediastino vicino al cuore
- 12. Divinità romana del vino
- 13. sigla di esplosivo
- 14. Valerio Massimo, scrittore de ‘Il mio nome è nessuno’
- 16. Il peccato del Ciacco dantesco
- 17. Specie di gatta con il pelo tri colore

Verticali

- 1. Capitale dell’India
- 2. li superano i preparati
- 4. Le da la fantasia
- 6. Lo studio delle stelle
- 7. Quello di Arianna è famoso
- 8. Lo parlano a Istambul
- 13. Le hanno gatti e topi
- 15. Si estrae dalle patate

